



VOLTERRA

Il buio allentato della notte; l'armonia dell'architettura intravista appena; lo spazio rotto da movimenti strani, non sempre eleganti, non sempre controllati; figure furtive dall'alto della fortezza fin giù nei vicoli, nelle piazze. Qualche grido sgangherato o isterico, qualche risata spettrale. Non erano Etruschi. No. Solo coristi nostrani, piuttosto alti in tasso alcolico, che, con l'antichità e la bellezza a far da palcoscenico, e da scenario, festeggiavano fino all'alba, a modo loro, l'esperienza tesa, emozionante di quella serata al Teatro Puccini. Avevano cantato, invitati, accanto a corali varie e bravissime, per un pubblico raffinato, competente, esigente. Alla fine soddisfatto.